

# Global

N° 13 (Aprile 2010) Pubblicazione quadrimestrale [www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org)



## SPECIALE: L'ALFABETIZZAZIONE NEL MONDO

Cambogia: centro medico a Takeo  
Guatemala: progetto di sviluppo rurale

# DAMMI IL 5



## DONA IL 5 X 1000 A GLOBAL HUMANITARIA NON TI COSTA NULLA E VALE PIÙ DI 1.000 SORRISI!

Anche quest'anno con il 5X1000 hai la possibilità di aiutare tanti bambini che ancora oggi vivono senza diritti e senza futuro!

### Come fare

La legge finanziaria per il 2010, attraverso l'autorizzazione al rifinanziamento delle leggi di spesa precedenti, ha riproposto la possibilità per i contribuenti di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di interesse sociale. La nostra associazione ONLUS è tra gli enti destinatari della disposizione, [consigliamo di visitare il sito dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo telematico [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it)].

Per donare il tuo 5 per mille basta firmare la dichiarazione dei redditi del 2009 (CUD, 730, Modello Unico) nell'apposito spazio ("sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di

Utilità Sociale"), indicando il codice fiscale di Global Humanitaria Italia Onlus **973.489.001.56**.

Se non devi compilare il modello 730 o il modello Unico puoi comunque scegliere di destinare il 5 x 1000 consegnando il modello CUD, compilato con la firma e il codice fiscale della nostra associazione, in banca o in posta, in busta chiusa con la dicitura "5 X 1000".

Chi decide di destinare il 5 per mille potrà continuare a destinare anche l'8 per mille.

### Non ti costa nulla

Con un semplice gesto parte delle imposte che comunque andrebbero allo Stato, ma alle quali questo rinuncia, si trasformeranno in progetti di solidarietà concreti ed in attività di assistenza sociale e socio-sanitaria a favore di bambini e famiglie in stato di disagio. La tua scelta non ti costa nulla e vale più di 1.000 sorrisi!



**DILLO  
AI TUOI  
FAMILIARI E  
AMICI, INSIEME  
POSSIAMO  
FARE TANTO  
CON POCO!**

**Codice fiscale di Global Humanitaria: 973.489.001.56**



FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

## GLOBAL 13 INDICE

### PROGETTI

- 04-09]** Sicurezza alimentare: le mense scolastiche  
**Cambogia:** centro medico a Takeo  
**Guatemala:** formazione e nuove coltivazioni

### LOCANDINA

- 10-11]** Le bomboniere solidali

### SPECIALE

- 12-15]** L'alfabetizzazione nel mondo

### SENSIBILIZZAZIONE

- 16-17]** Derby della Madonnina  
 "Liola" spettacolo teatrale di beneficenza  
 Grazie per Campagna Natale  
**Emergenza Haiti**

### LE PAGINE DEI SOSTENITORI

- 18-19]** Solo 1 euro in più al mese!  
 Silvana e il suo regalo speciale

## EDITORIALE

In un saggio dal titolo "Davanti al dolore degli altri", la scrittrice americana Susan Sontag riflette sull'eccessiva esposizione mediatica dei nostri tempi e sul modo in cui i media stessi impongono ogni giorno davanti ai nostri occhi la sofferenza degli altri. La Sontag afferma che "come ci si può abituare all'orrore della vita reale, è possibile abituarsi all'orrore di certe immagini". E aggiunge: "La compassione è un'emozione instabile. Ha bisogno di tradursi in azioni o sfiorisce".

Purtroppo anche il nostro lavoro non si può sottrarre alla necessità di mostrarvi spesso immagini del "dolore degli altri", perché è proprio in questi scenari che interveniamo ogni giorno e perché riteniamo giusto che anche voi sostenitori vi rendiate conto di quanto è ancora possibile fare affinché i nostri progetti raggiungano gli obiettivi prestabiliti.

Nel mese di gennaio invece, ad entrare nelle nostre case attraverso i media, sono state le terribili immagini del terremoto di Haiti che ha causato più di 200.000 morti e migliaia di feriti e ha lasciato senza abitazione un milione di persone. Questo disastro naturale ha acuito le carenze e le sofferenze di un popolo che, già prima del terremoto, era il più povero dell'America Latina. La compassione purtroppo non basta ad aiutare gli abitanti di quest'isola a risollevarsi da una catastrofe di tale portata. La solidarietà e l'assistenza internazionale sono fondamentali e, solo se gestite attraverso una buona coordinazione, possono far sí che gli aiuti si trasformino in opportunità reali.

È in questa prospettiva che Global Humanitaria Italia, pur non essendo fisicamente presente con propri progetti nell'isola, ha deciso di organizzare una **campagna di raccolta fondi straordinaria per Haiti**, il cui ricavato è stato devoluto ad Agire, l'Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze che, coordinando gli aiuti provenienti da diverse associazioni, si è dedicata alla distribuzione di alimenti e alla creazione di alloggi temporanei e si sta operando per la ricostruzione di scuole, orfanotrofi e centri di assistenza medica.

Ma non è la sola campagna che in questi mesi Global Humanitaria sta proponendo a tutti voi; dal 1999 l'appoggio continuativo di moltissimi sostenitori ci ha permesso di incrementare sempre più i nostri progetti e le nostre iniziative. L'aumento dell'impegno da parte nostra ha naturalmente portato con sé un aumento delle responsabilità assunte dall'associazione, nonché una crescita dei costi derivati dal complesso lavoro di cooperazione realizzato nei diversi paesi. Noi però non ci scoraggiamo e per poter portare avanti i nostri obiettivi vi abbiamo proposto una **campagna per l' "attualizzazione volontaria"** della quota del sostegno a distanza. Con solo 1 euro in più al mese Global Humanitaria potrà migliorare le condizioni di vita di altre comunità, aprendo nuovi progetti e coinvolgendo ancora più bambini.

Ancora una volta **vi ringraziamo tutti di cuore** per l'aiuto che ci date e per la vostra fiducia.

Simona Ingellis

Coordinatrice Generale Global Humanitaria Italia Onlus



Global Humanitaria Italia O.N.L.U.S.

Viale Monza, 59

20125 Milano (MI) Italia

Tel 02 2831151

Fax 02 28311524

e-mail [info@globalhumanitariaitalia.org](mailto:info@globalhumanitariaitalia.org)

[www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org)

C.F. 97348900156

### NOTIZIARIO ASSOCIATIVO

Editore **Global Humanitaria**

Presidente **Andrés Torres**

Direttore Responsabile **Bettina Bini**

Hanno collaborato in questo numero **Sara Paleari, Simona Ingellis, Gabriel Diaz, Jaime Mor, MJesus Escriche.**

Fotografie **Juan Díaz, Global Humanitaria, AGIRE, UNESCO, "RIDICI CHE TI PASSA".**

Grafica **Paolo Salvi**

Tipografia **Gruppo Imprenta srl- Volturano (Mi)**

Registrazione presso il Tribunale di Milano **n. 479 del 15/06/2005.**

## SICUREZZA ALIMENTARE, EDUCAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ'



▲ Le mense del Perù sono frequentate da più di 4.500 bambini

**Global Humanitaria punta da sempre sul rafforzamento del legame tra l'educazione e le mense scolastiche, come mezzo per ridurre contemporaneamente gli indici di abbandono scolastico e di malnutrizione infantile. La partecipazione di nutrizionisti, assistenti sociali e genitori contribuisce a garantire nel tempo il buon funzionamento di questo programma di "Sicurezza Alimentare".**

La mensa della scuola "Inmaculada", nella provincia peruviana di Putina, ha riaperto le porte per il terzo anno consecutivo, in concomitanza con l'inizio dei corsi scolastici. Questa scuola ospita 310 alunni e fa parte del programma di "Sicurezza Alimentare" di Global Humanitaria Perù, che coinvolge in totale 22 centri scolastici. Nel 2008 hanno beneficiato di questo programma 4.539 bambini e vi hanno collaborato 2.293 mamme e papà, che si sono incaricati del buon funzionamento delle mense e hanno partecipato a riunioni e laboratori.

In tutte le mense viene data priorità all'utilizzo di vari prodotti autoctoni accessibili. Come sottolinea Marcia Molleapasa, nutrizionista di Lampa in Perù, "i pasti e le diete programmate includono prodotti del posto, in particolare quelli con alto valore nutri-

tivo, di basso costo e di facile reperimento, come ad esempio la quinoa e la cañihua (varietà di cereali). La scelta di questi prodotti viene anche fatta nella speranza che le madri impegnate nelle mense continuino poi a utilizzarli nelle loro case e soprattutto affinché capiscano che variare i cibi e i modi di cucinare è un'abitudine sana".

### Lavoro di gruppo

Come in Perù, anche le mense scolastiche costruite da Global Humanitaria in Bolivia e Guatemala offrono pasti quotidiani ai bambini che vivono nelle zone rurali, contano sulla consulenza di nutrizionisti e sulla collaborazione delle madri che organizzano l'acquisto degli alimenti, la loro preparazione e il servizio di somministrazione e partecipano anche a laboratori di formazione su come amministrare le mense, sull'igiene e sulla manipolazione degli alimenti.

Elvira Rax, una delle mamme del progetto di Santa Cruz in Bolivia, sostiene che "in gruppo i lavori si svolgono più rapidamente e diventiamo anche amiche fra noi". Alla domanda su come sia cresciuto suo figlio nel corso di quest'anno, Elvira sottolinea il suo migliore rendimento scolastico e le sue buone condizioni di salute: "ha l'energia per fare tutto, svolge i suoi compiti con facilità e gli piace andare a scuola; è un ragazzo in forze ed ha un

aspetto sano, si vede che sta crescendo bene”.

Beatriz Soria, del programma di Sicurezza Alimentare in Perù, afferma che “i bambini che fanno parte di questo progetto dal suo inizio si riconoscono, perchè sono quelli più inseriti socialmente: hanno più capacità di risoluzione dei problemi ed un maggior livello di attenzione in classe. Questo programma contribuisce ad un miglioramento dei livelli di apprendimento e alla diminuzione dei livelli di abbandono scolastico”.

Global Humanitaria interviene con programmi di rinforzo alimentare anche in Nepal, in India e in Cambogia, nell’ambito delle case di accoglienza. In Colombia l’organizzazione offre invece alimenti complementari, controlli nutrizionali e visite antiparassitosi.

### Nutrizione e coesione sociale

Se osserviamo i dati relativi al “programma di Sicurezza Alimentare Infantile”, possiamo constatare che tutte le mense scolastiche sono costruite vicino ad un centro educativo. Come racconta Elvira Rax, la mensa diventa un luogo di coesione sociale e la scuola il centro dove confluiscono diversi aspetti fondamentali della vita degli abitanti della comunità: educazione e sicurezza alimentare, formazione e lavoro in équipe.

Paula Arteaga, una delle cooperanti sociali di Global Humanitaria Colombia, sottolinea che “per molti bambini il pasto alla mensa è l’unico della giornata o per lo meno il più completo. Inoltre per molte scuole, soprattutto quelle delle campagne, avere una mensa scolastica contribuisce al rafforzamento del legame tra docenti e studenti; l’ora del pasto diventa infatti per molti insegnanti un momento pedagogico”.

Per comprendere ancora meglio l’importanza del programma delle mense si deve guardare con attenzione al contesto nel quale si inserisce: i bambini vivono spesso a grandi distanze dalle scuole, arrivano anche a camminare 3 o 4 ore per andare a lezione; molti genitori poi preferiscono che i figli lavorino, a discapito ovviamente della loro educazione e di una sana alimentazione. Quest’ultimo fenomeno riguarda moltissime famiglie che devono mantenere quattro o più figli con entrate che superano di poco un euro al giorno.

### L’educazione per combattere il lavoro infantile

Da Global Humanitaria Guatemala, Elder Chitay afferma che l’aspetto più importante di questo programma è sicuramente la riduzione della manodopera infantile.

Diminuendo il numero di bambini che abbandonano la scuola, si riduce contemporaneamente il numero di minori esposti al lavoro infantile, “che è normalmente legato alla necessità di aiutare l’economia della famiglia”.

Beymar Velasco di Global Humanitaria Bolivia sostiene che “si è ottenuto anche un netto miglioramento dei livelli di apprendi-

mento scolastico, un aumento delle iscrizioni e un minor tasso di abbandono delle scuole”. E aggiunge: “sono anche migliorate le conoscenze e le attitudini sia dei bambini che delle loro famiglie in ambiti importanti come la nutrizione, la salute e l’igiene.” Beatriz Soria conclude che “rimane ancora molto da fare affinché il progetto permetta un definitivo salto qualitativo e affinché si raggiunga un grado di sviluppo sostenibile, obiettivo che l’équipe tecnica di Global humanitaria Perù si prefigge come meta del 2010”.

TESTO: G. DIAZ TRADOTTO: BETTINA BINI FOTO: JUAN DIAZ/GH



La partecipazione della comunità è una delle chiavi del programma di sicurezza alimentare

## ATTIVITA' DEL 2008

### BOLIVIA

Alunni beneficiari: 454  
Pasti consegnati annualmente: 64.114  
Padri e madri che collaborano: 250

### COLOMBIA

Bambini sottoposti a trattamenti antiparassitosi: 17.000  
Famiglie beneficiarie degli interventi nutrizionali: 20  
Bambini informati e sensibilizzati sulle corrette abitudini di vita salutare: 1.699

### GUATEMALA

Alunni beneficiari: 729  
Pasti consegnati annualmente: 115.379

### PERU'

Alunni beneficiari: 4.539  
Pasti consegnati annualmente: 635.055  
Padri e madri che collaborano: 2.293  
Laboratori di formazione: 331

## ▶ ATTENZIONE GRATUITA E PREVENZIONE



la clinica offre attenzione medica primaria anche per casi di malaria, dengue e tubercolosi molto frequenti nella zona

## CENTRO MEDICO DI RIFERIMENTO PER TAKEO

**Sei anni fa Global Humanitaria e Our Home hanno abilitato una clinica sanitaria nell' area rurale della provincia cambogiana di Takeo. Oggi questo centro di salute assiste una media di 65 persone al giorno ed è diventato un punto di riferimento in materia di prevenzione e attenzione sanitaria per migliaia di contadini.**

Alcuni dei principali centri turistici cambogiani, quali Phnom Penh, Siemp Reap e Sihanoukville, nel corso degli ultimi anni hanno subito uno sviluppo urbano vertiginoso. Le strade pullulano di hotel, ristoranti, negozi di souvenir, internet caffè, agenzie turistiche e locali notturni. Questo paese, che ha sofferto per tre decenni senza avere alcun contatto con l'esterno, sta facendo ora del turismo e del boom delle costruzioni i due pilastri della sua economia. Tuttavia la Cambogia rimane un paese agricolo dedito alla produ-

zione di riso e caucciù. La maggior parte della popolazione vive in piccoli villaggi di campagna e lavora la terra. Lungo la strada che porta a Takeo, nel sud del paese, si trovano distese di terre e sentieri di palme e il panorama è intervallato raramente da case di legno. Takeo è lontana dal caos della capitale e da tutti i servizi che offre. Manca di acqua corrente, elettricità e norme igieniche di base. Le scuole sono insufficienti per tutti gli alunni e sono comunque fatiscenti. Si lavora sempre e duramente nei campi. Le infrastrutture come ospedali e scuole secondarie sono distanti o vengono comunque ignorate.

### La clinica e il suo contesto

Nell'anno 2003, Global Humanitaria e Our Home (organizzazione con la quale Global Humanitaria collabora in Cambogia) hanno iniziato un progetto per la costruzione e l'apertura di una clinica sanitaria a Takeo. *“La clinica si trova vicino ad un piccolo villaggio*

rurale di 257 abitanti. E' lontana da qualsiasi fonte di energia elettrica e funziona grazie all' energia emessa da pannelli solari. E' circondata da campi di riso e palme da zucchero. E' situata all'interno di un contesto rurale dove la strada di accesso principale non è altro che un sentiero": così racconta Graeme Steward, uno dei responsabili del progetto di Global Humanitaria/Our Home.

Sei anni dopo la sua apertura la clinica è attiva sette giorni a settimana e conta su un'équipe medica formata da due medici, due assistenti e tre infermieri. La struttura consta di due edifici con 5 stanze per le visite, per le degenze e per la somministrazione dei farmaci. La clinica è diventata un punto di riferimento sanitario per tutta la popolazione della zona, più di 32.000 abitanti. In media vengono visitate circa 65 persone al giorno.

Un documento del 2007 del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo segnalava un aumento dei casi di malattie causate da punture di zanzare o dall'acqua contaminata, come la malaria o la dissenteria; nel documento si sottolineava il fatto che malattie come queste, nella maggior parte dei casi curabili, provocavano invece la morte di 30.000 bambini all'anno. Nella clinica di Takeo i medici e gli infermieri confermano i dati dell'ONU e affermano che sono molto frequenti i casi di tubercolosi, malaria e dissenteria.

"Qui trattiamo la tubercolosi, la dengue e la malaria e, se necessario, inviamo sacche di sangue alla città di Takeo per le analisi. La clinica somministra medicinali, vaccinazioni e iniezioni, ma non è ancora attrezzata per interventi chirurgici. Tratta solo malattie gravi nelle prime fasi. Se vengono diagnosticate malattie che mettono a rischio la vita, i pazienti vengono trasferiti all'ospedale della capitale della provincia": così racconta Graeme.

### L'importanza della prevenzione

Trattandosi di malattie in molti casi curabili, Global Humanitaria/Our Home ha iniziato anche un'attività di sensibilizzazione, per mettere la popolazione a conoscenza delle corrette abitudini quotidiane che possono contribuire a migliorare la loro qualità di vita. Con questo obiettivo vengono organizzati dal personale medico laboratori e corsi per i contadini, in modo da dare loro formazione in materia di salute. Nel 2008 i medici hanno impartito 11 lezioni in materia di sensibilizzazione a 1069 abitanti di 23 vil-



laggi. Inoltre, a scuola, si sono tenute 26 lezioni sulla prevenzione delle malattie per 2991 bambini e 853 genitori. Graeme considera fondamentale che il personale sanitario sia della zona e conosca quindi la realtà del luogo e afferma infine che "il progetto ha funzionato bene nel corso di questi anni e si è instaurata una relazione molto forte tra il personale della clinica e gli abitanti, tanto che i familiari dei pazienti si sono spesso offerti come volontari per fare le pulizie e per altri lavoretti necessari, per contraccambiare l'assistenza gratuita fornita dalla clinica ai loro parenti".



la clinica dispone di una decina di posti letto

**LA CLINICA È APERTA SETTE GIORNI A SETTIMANA E CONTA SU UN ÉQUIPE MEDICA FORMATA DA DUE MEDICI, DUE ASSISTENTI E TRE INFERMIERI. LA STRUTTURA È FORMATA DA DUE EDIFICI CON 5 STANZE PER LE VISITE, PER LE DEGENZE E PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI.**

TESTO: GABRIEL DIAZ

TRADOTTO: BETTINA BINI

FOTO: JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA

► PROGETTO PRODUTTIVO IN GUATEMALA



## FORMAZIONE E NUOVE COLTIVAZIONI PER DARE IMPULSO ALLO SVILUPPO RURALE

**Global Humanitaria e gli abitanti di Gracias a Dios hanno dato vita in Guatemala ad un progetto che prevede il miglioramento e la diversificazione delle coltivazioni e include la costruzione di pollai, porcili e granai e la creazione di orti. Il programma comprende anche corsi di formazione per migliorare le tecniche agropecuarie e per ampliare le conoscenze degli abitanti sulla commercializzazione dei prodotti.**

Nel 1995 la guerra civile in Guatemala costrinse un gruppo di 28 famiglie ad abbandonare le proprie case nel municipio di Alta Verapaz e nel dipartimento di Petén, ma, sulla via della fuga, vicino alla frontiera con il Belize, queste persone furono catturate dall'esercito di questo paese, così come accadde a molti altri. In seguito, diverse negoziazioni fra i due governi permisero il loro ritorno in patria, dove venne data loro una terra da abitare. Il gruppo di queste famiglie decise di chiamarla "Gracias a Dios" (Grazie a Dio).

Gli abitanti di Gracias a Dios, poco più di 100 persone, fanno parte dell'etnia culturale q'eqch'i, una delle 21 etnie di ascendenza maya che vivono nel paese e che rappresentano il 12 % della popolazione. L'esclusione sociale è purtroppo il tratto comune di questi gruppi: più del 75% di indigeni sono infatti colpiti dalla povertà.

### **Terre meno produttive per disboscamenti e incendi**

L'uso di tecniche agricole inadeguate, basate su disboscamenti, sarchiatura ed incendi per le monocoltivazioni, ha provocato il progressivo degrado delle terre della zona, portando a una graduale diminuzione della produzione e delle eccedenze per il commercio. Le tortillas di mais, i fagioli e il chili costituiscono la dieta abituale delle famiglie di questa comunità, che raramente hanno





accesso ad altri cibi come le verdure e la carne. La malnutrizione colpisce in modo particolare i bambini, causando loro problemi di salute e accrescendo il fenomeno dell'abbandono scolastico. Nel 2009, durante i mesi di avvio del progetto produttivo, è stato costruito un capannone coperto per l'allevamento delle galline e dei maiali, ed è iniziata la formazione dei leaders comunitari affinché potessero assumersi la responsabilità del progetto e della sua organizzazione. Sono iniziate contemporaneamente le attività dimostrative negli orti, che permetteranno di mettere in pratica nuove tecniche di agricoltura sostenibile.

### Recuperare le coltivazioni tipiche della zona

Il progetto, che ha una durata prevista di un anno e mezzo, include il recupero delle coltivazioni originali della tradizione maya, come la "pepitoria", ormai in disuso, per arricchire la dieta degli abitanti della comunità. Il progetto è pensato affinché le donne possano partecipare in misura uguale agli uomini alle fasi decisionale ed esecutiva. È lo spirito di collaborazione uno dei punti forti dell'iniziativa; José Caal Xal, che vi prende parte, sostiene che *"il progetto è molto importante per la comunità perché ha dato modo di sperimentare che il lavoro di gruppo funziona bene"*. L'iniziativa congiunta degli abitanti di Gracias a Dios ha permesso ad esempio di legalizzare il possesso delle terre e di ottenere l'acqua potabile nelle case.



**Uomini e donne hanno partecipato in ugual misura alla stesura del diagnostico per l'individuazione dei bisogni della comunità**, e questo ha conferito un riconoscimento inusuale al ruolo delle donne nel lavoro agricolo e nell'organizzazione della vita comunitaria. Otilia Cucul, di 32 anni, ci racconta che *"il primo risultato positivo ottenuto è stato la realizzazione del diagnostico con la partecipazione paritaria di uomini e donne"*. Le aspettative sono che questo cambiamento sia definitivo: *"Dopo questo progetto, le donne dovranno essere più coinvolte in qualsiasi attività della comunità"*, afferma Carlota Xol, di 27 anni.

**Per quanto riguarda la prospettiva di miglioramento dell'alimentazione sono le donne ad esprimere in maniera più tangibile le loro aspettative**: *"Appena le famiglie avranno più denaro i bambini potranno nutrirsi e vestirsi meglio"* ci dice Maria Vitalina. Anche Carlota Xol confida nel



miglioramento dei pasti *"il progetto ci aiuterà a comprare alimenti migliori"* e aggiunge che a suo figlio *"non mancheranno quaderni e tutto il necessario per la scuola"*.

**Lesther Mejia, tecnico di Global Humanitaria assegnato al progetto, sul ruolo svolto dalla comunità afferma che** *"le conoscenze e l'esperienza che i membri della comunità hanno acquisito in molti anni di lavoro sul campo sono state importanti e preziose per lo sviluppo del progetto; nel prendere decisioni per il coordinamento delle attività e per la loro esecuzione sono stati presi in considerazione i loro suggerimenti, preoccupandosi solo di fissare date e orari precisi per garantire un buon esito del lavoro"*

Alutaci a trovare nuovi amici!  
Stacca questa locandina e appendila  
nei luoghi e negli spazi che hai a disposi-  
zione. (bar, negozi, scuole, università e uffici)

**INSERTO DA STACCARE**



# SCEGLI LE BOMBIERE



## SAI CHE LE TUE FESTE POSSONO AIUTARE TANTI BAMBINI?

Sono tante le occasioni e le ricorrenze da ricordare e festeggiare con le persone che ami: matrimoni, battesimi, comunioni per dirne alcune... e altrettanti i modi per renderle speciali e ancora più preziose. **Global Humanitaria Italia Onlus** ti propone le sue bomboniere solidali; piccole **candele profumate** e colorate che oltre a rallegrare la tua festa accenderanno i sorrisi di tanti bambini che purtroppo vivono in situazione di disagio.

Queste bomboniere saranno un regalo apprezzato ed una scelta condivisa con le persone a cui le donerai; grazie a questo gesto di grande solidarietà, Global Humanitaria sosterrà infatti i suoi progetti a favore dell'infanzia.

### LE BOMBONIERE SOLIDALI SONO:

**CANDELA "OVALE" PROFUMATA**  
diametro cm. 3,5 X 7,5 h 6,5 colori giallo/arancio.

**CANDELA "MONDO" PROFUMATA**  
diametro cm. 6 colori misti.

Confezione: cellophane, rafia ed allegato cartoncino augurale

**OPPURE SEMPLICI "CARTONCINI"**  
Sono da personalizzare a mano con la data e nome formato aperto 4X8 cm, formato chiuso 4X4 cm, con un forellino in alto a sinistra. testo interno a sinistra: "Questa piccola bomboniera è un grande gesto di solidarietà che regala un sorriso ad un bambino". Testo a destra: Oggi è la festa di

**PER RICEVERLE A CASA**  
Per effettuare l'ordine o per avere maggiori informazioni è

# BONNIERE SOLIDALI



sufficiente scrivere un' e-mail a [comunicazione@globalhumanitaria.org](mailto:comunicazione@globalhumanitaria.org) oppure chiamare il numero 848 808 838.

**PER IL VERSAMENTO**  
con **bonifico bancario**:  
Banca Popolare di Milano  
Agenzia 2 Via Melchiorre Gioia, Milano  
IT35C 05584 01602 00000004372  
causale: candele bomboniere  
o con **bollettino postale**:  
INT : Global Humanitaria Italia ONLUS

CP : 58778366  
causale: candele bomboniere

**LA TUA FESTA PORTERÀ A TUTTI UN MESSAGGIO DI PACE E FELICITÀ E AIUTERÀ TANTI BAMBINI DEL SUD DEL MONDO!**

Global Humanitaria Italia Onlus  
viale Monza, 59 - 20125- Milano 848 808 838  
[www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org)



# L' ALFABETTIZZAZIONE NEL MONDO

**Nel mondo ci sono 771 milioni di adulti analfabeti e circa 72 milioni di bambini esclusi dal sistema educativo ufficiale. Quasi due terzi di questi minori sono bambine che vivono principalmente negli Stati Arabi, in Asia meridionale ed occidentale e nell' Africa subsahariana.**

## LA SITUAZIONE NEL MONDO

Secondo i dati dell' UNESCO (Organizzazione dell' ONU per l' Educazione alla Scienza e alla Cultura) nel mondo ci sono attualmente 771 milioni di adulti analfabeti e circa 72 milioni di bambini esclusi dal sistema educativo ufficiale. Quasi due terzi di questi minori sono bambine che vivono principalmente negli Stati Arabi, in Asia meridionale ed occidentale e nell' Africa subsahariana. La situazione, in particolare nell' ultimo decennio, ha tuttavia dato segni di miglioramento in alcuni paesi: mezzo secolo fa metà della popolazione mondiale non era alfabetizzata, oggi il Social Watch ([www.socialwatch.org](http://www.socialwatch.org)) segnala che dal 1999 al 2006 si è registrata una diminuzione del 25% nel numero di bambini e bambine non scolarizzati. Questo miglioramento è legato in particolare alle politiche portate avanti in India, Etiopia e Tanzania e all' aumento dell' accesso all' istruzione di base che ha riguardato il 75% delle bambine.

Nella Dichiarazione Mondiale sull' Educazione per Tutti (Thailandia, 1990) si afferma che il sistema educativo deve fornire a bambini, giovani ed adulti sia gli strumenti essenziali per l' apprendimento (lettura, scrittura, espressione orale, calcolo, soluzione di problemi), sia i contenuti di base dell' apprendimento stesso (conoscenze teoriche e pratiche, valori ed attitudini), in modo da contribuire allo sviluppo integrale dell' essere umano. Affinché il sistema educativo raggiunga questo duplice obiettivo, il rapporto dell' UNESCO presentato nel 2006 chiede che si adotti una tripla strategia: educazione scolastica di qualità per tutti i bambini, ampliamento dei programmi di alfabetizzazione per giovani ed adulti e creazione di un ambiente idoneo per facilitare l' apprendimento.

## STRATEGIE NAZIONALI

Il rapporto dell' UNESCO dal titolo "Alfabetizzazione, un fat-

tore vitale" (<http://www.unesco.org/en/efareport/reports/2006-literacy/>) indica che in materia di politiche per l' educazione è necessario prestare maggiore attenzione ai paesi più arretrati, tra i quali soprattutto l' Africa subsahariana, l' Asia meridionale ed occidentale (dove nel 2002 si concentrava il 70% dei bambini non scolarizzati) e gli Stati Arabi. Nel rapporto si sostiene che le strategie nazionali, basate sul riconoscimento dell' uguaglianza tra i sessi, su un numero idoneo di docenti con buona formazione, su interventi sanitari adeguati e sull' attenzione ai gruppi più sfavoriti, sono fondamentali per accelerare il ritmo del cambiamento. E' altrettanto importante rendere l' insegnamento più accessibile attraverso la consegna di materiale scolastico, la fornitura di trasporti e pranzi gratuiti o particolarmente economici, così come poco costosi devono essere gli interventi sanitari.

Nel 2000, 164 rappresentanti di governo si sono riuniti a Dakar per sottoscrivere gli obiettivi della Dichiarazione sull' Educazione per Tutti che riguardano l' apprendimento dall' infanzia sino all' età adulta e che sono compresi anche negli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite per quanto riguarda l' educazione. La maggior parte degli adulti esclusi dal processo di alfabetizzazione sono donne, e questo - sottolinea il rapporto dell' UNESCO - aggrava la situazione già vulnerabile in cui si trovano e riduce le possibilità che le loro stesse figlie accedano al sistema educativo. Tra i gruppi sociali più discriminati si trovano poi le persone disabili, gli emigranti e gli indigeni. Inoltre diversi documenti sottolineano il fatto che spesso questi gruppi non compaiono nei censimenti ed è quindi probabile che il numero degli analfabeti sia decisamente maggiore di quello stimato.

## I MEZZI E I BENEFICI

Nel rapporto si afferma che l' alfabetizzazione per tutti è alla base per la creazione di una società istruita ed è fondamentale per raggiungere obiettivi importanti come sradicare la povertà, ridurre la mortalità infantile, porre un limite alla crescita demografica, assicurare l' uguaglianza tra i sessi, lo sviluppo sostenibile, la pace e la democrazia. Come arrivarci? Il rapporto dice che l' impegno politico dei governi, le alte competenze tecniche, i programmi di finanziamento adeguati e gli aiuti internazionali sono i mezzi necessari alla realizzazione del cambiamento.





le donne e le bambine sono coloro che soffrono in misura maggiore l' esclusione sociale. Juan Díaz/Global Humanitaria (Foto)



## “TRE GIORNI DI PACE ASSICUREREBBERO UN’EDUCAZIONE DI BASE A TUTTI I BAMBINI”

RENATO OPERTTI, UFFICIO INTERNAZIONALE PER L’EDUCAZIONE DELL’UNESCO



R. Opertti negli uffici centrali dell’ UNESCO a Ginevra. UNESCO (foto)

**Il concetto di educazione inclusiva implica la democratizzazione delle opportunità di formazione, nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali.**

**Per conoscere le sfide che implica l’ educazione per tutti e il ruolo che spetta, in questo ambito, allo Stato, alla società civile e al settore privato, Global Humanitaria ha intervistato il sociologo Renato Opertti, coordinatore del programma di Costruzione di Capacità Curriculares dell’ Ufficio Internazionale per l’ Educazione dell’ UNESCO e organizzatore della 48ª Riunione della Conferenza Internazionale sull’ Educazione (“Educazione inclusiva: il cammino verso il futuro”; Ginevra, novembre 2008).**

**Global (G) – L’ educazione inclusiva presuppone uno scenario privo di esclusione. Quali sono le cause principali dell’ esclusione? Quali sono i gruppi sociali più colpiti e in quali paesi vivono?**

Opertti (O) – L’ educazione inclusiva è vista sempre di più come una risposta globale ai problemi di esclusione dalle opportunità di apprendimento che si generano dentro e fuori i sistemi educativi. Le esclusioni sociali ed educative interagiscono in maniera molto dinamica e si alimentano reciprocamente. Le cause dell’ esclusione non comprendono solo la povertà, l’ emarginazione e la segregazione, bensì anche la

diserzione scolastica e i bassi livelli di apprendimento e di sviluppo delle competenze cittadine. La sfida maggiore è riuscire a studiare a fondo i sistemi sociali ed educativi che tendono ad escludere, per comprenderne meglio le visioni e le conseguenti pratiche.

L’ esclusione così intesa esiste ovunque, anche se con differenze significative tra paese e paese. Sicuramente le situazioni di maggiore esclusione si verificano nell’ Africa Subsahariana e tra i gruppi sociali poveri ed emarginati, con particolare incidenza sulle donne e sugli abitanti delle zone rurali. Diverse categorie sociali sono emarginate e non si deve dimenticare che l’ esclusione, nella vita degli individui, si concretizza nella sofferenza legata all’ impossibilità di partecipazione alle società nazionali. La sensazione di sentirsi esclusi, associata spesso a basse aspettative circa l’ apprendimento e la sua utilità, non fanno altro che alimentare ulteriormente l’ esclusione stessa.

**G – Cosa significa educare in maniera inclusiva nel XXI Secolo?**

O – Il concetto di educazione inclusiva implica la democratizzazione delle opportunità di formazione, nella comprensione e nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali. Ciò presuppone uno sguardo più ampio sulla situazione e sui cambiamenti profondi e progressivi nelle forme di organizzazione e di funzionamento dei sistemi educativi, nelle loro culture e nelle loro pratiche. In questo contesto l’ UNESCO

attribuisce ai Governi un ruolo chiave affinché il sistema educativo possa essere effettivamente inclusivo, attraverso le scuole, i programmi scolastici e gli insegnanti.

**G – Che ruolo svolge o dovrebbe svolgere lo Stato, secondo l' UNESCO?**

O – L' UNESCO insiste con particolare enfasi sulla necessità di garantire livelli adeguati di finanziamento al settore dell' educazione, ancor di più alla luce dell' attuale crisi finanziaria e dell' economia reale. Il ruolo dello Stato è centrale nel creare le condizioni affinché questo sia possibile, ma per sostenere tale ruolo lo Stato ha bisogno a sua volta di una leadership ferma, di chiarezza negli orientamenti politici, di una volontà politica sostenuta e di equipe di lavoro professionalmente valide. Se lo Stato non dà un orientamento né governa con fermezza diventa impossibile la costruzione di politiche pubbliche che coinvolgano le istituzioni, la società civile, il settore privato e soprattutto i cittadini.

In occasione della 48ª Riunione della Conferenza Internazionale per l' Educazione ("Educazione Inclusiva: il cammino verso il futuro"; Ginevra, 25-28 novembre 2008), la comunità internazionale, i governi e le ONG hanno ribadito la responsabilità dei Governi nel contribuire a rendere effettivo il diritto all' educazione e nell' implementare le relazioni inter-settoriali tra la molteplicità delle istituzioni pubbliche e private. Il coordinamento concettuale ed operativo delle politiche sociali è un fattore chiave per operare un cambiamento ed ottenere l' inclusione sociale e educativa.

**G – In quei paesi dove gli investimenti in materia di educazione sono inferiori a quelli in ambito militare, anche quando non ci sono conflitti né minacce, sembra che la conoscenza sia considerata come un nemico a cui fare attenzione.**

O – Per contestualizzare la discussione occorre segnalare che costerebbe 11 bilioni di dollari finanziare tre dei sei obiettivi dell' Educazione per Tutti nei paesi con poche risorse, e cioè: educazione della prima infanzia, educazione primaria e alfabetizzazione della popolazione adulta. Tuttavia ogni anno si spende 75 volte questa cifra per spese militari. Tre giorni di pace nel mondo potrebbero assicurare a tutti i bambini l' educazione primaria di base.

L' effettiva democratizzazione dell' accesso al sapere continua ad essere una sfida a livello universale. Il modo in cui le società scelgono a quali settori e a quali gruppi di persone dare priorità nell' assegnazione delle risorse è un buon indicatore della qualità delle loro politiche pubbliche e delle loro democrazie.

**G – Come si mette in pratica questo modello di educazione in scenari dominati da grandi disparità, discriminazione o violenza armata?**

O – La promozione e la facilitazione del dialogo politico sull' educazione, con il coinvolgimento delle istituzioni e degli attori sociali all' interno e all' esterno del sistema educativo – ufficiale e non ufficiale – è essenziale per legittimare e sostenere i processi di cambiamento. Siamo convinti che approcciarsi con una mentalità aperta ai modelli e alle strategie che sembrano funzionare in diversi contesti, possa contribuire a migliorare la qualità del dibattito sull' educazione e ad evitare una certa auto-referenzialità nazionale nelle discussioni. Non si tratta di creare

modelli fissi né di imitare, bensì di apprendere e condividere.

È anche necessario comprendere che lo sviluppo delle politiche educative richiede equipe solide e costanti nel tempo, con capacità di dialogo e propositive. I sistemi educativi che aspirano ad essere inclusivi devono puntare su un lavoro di coordinamento e di dialogo tra i loro diversi livelli e le loro strutture. In questo tipo di organizzazione del lavoro risiede una delle chiavi per migliorare la qualità della gestione istituzionale e pedagogica.

**G – Di quello che ha visto e conosciuto, potrebbe condividere con noi alcune esperienze di educazione inclusiva e di superamento delle disuguaglianze?**

O – Come ho già sottolineato non crediamo che ci siano modelli da imitare, bensì molto da imparare dai sistemi educativi che sembrano segnare la differenza. Per esempio, i paesi nordici si caratterizzano per avere una visione integrata e complementare delle politiche di inclusione sociale ed educativa, le quali si sostengono reciprocamente. Si cerca di evitare l' esclusione con varie strategie, iniziando molto presto nell' infanzia e nell' ambito delle politiche familiari e educative.

Il sistema educativo finlandese è conosciuto soprattutto per i buoni risultati ottenuti dagli studenti nelle prove PISA (Prove Valutazione Internazionale Rendimento Scolastico), in particolare in alcune materie, quali la matematica, le lingue e le scienze sperimentali. Ci sono molteplici fattori di ordine sociale, istituzionale, didattico e pedagogico che contribuiscono a giustificare questi buoni risultati, ma forse gli elementi chiave sono due: da un lato l' esistenza di un clima di fiducia e di rispetto reciproco tra educatori, governi (nazionali e locali), genitori e alunni; dall' altro lato un effettivo sistema di rendicontazione nel quale i docenti si assumono la responsabilità dei risultati educativi, mentre gli addetti alle politiche educative si assumono la responsabilità di garantire le condizioni ed i finanziamenti necessari affinché i buoni risultati siano possibili. Si tratta di condividere responsabilità con ruoli propri e ben definiti.

**G – Che ruolo svolgono le organizzazioni non governative?**

O – Il concetto di politica pubblica, pensata in una prospettiva di lunga durata, non deve né può ridursi al ruolo dello Stato. Quando uno Stato possiede buone capacità di guida e organizzative e coinvolge in maniera attiva le istituzioni, la società civile, il settore privato e i cittadini, il ruolo delle organizzazioni non governative diventa fondamentale nella gestione delle politiche.

Senza il timone dello Stato, il lavoro delle ONG si vanifica e perde impatto e le Organizzazioni finiscono per assumersi responsabilità e compiti che spettano invece allo Stato. Le ONG sono essenziali nella costruzione di cittadinanze democratiche e nel garantire che al processo di inclusione sociale venga conferita la giusta importanza all' interno delle politiche pubbliche. La diversità istituzionale e programmatica di approcci delle ONG è con certezza un indicatore di qualità democratica delle società e previene il rischio di fissare un pensiero unico o di muoversi solo dentro i margini del "politicamente corretto".

# 17 Maggio 2010 DERBY DELLA MADONNINA

**La solidarietà scende in campo.  
Scendi in campo anche tu con Global Humanitaria!!**

Dopo 10 edizioni il DERBY DEL CUORE cambia volto e diventa DERBY DELLA MADONNINA, un Evento di Calcio Spettacolo a scopo benefico organizzato nella nostra città, Milano.

L'iniziativa avrà luogo allo stadio G. Meazza il 17 maggio 2010 alle ore 20.30 e vedrà schierati in campo personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport in un triangolare MILAN - INTER - JUVE.

GLOBAL HUMANITARIA promuove l'iniziativa con la prevendita dei biglietti: solo 10 euro per il biglietto di primo anello e per ogni 2 biglietti acquistati uno è GRATIS!

Scendi in campo con noi, divertiti e sostieni in questo modo PROTECT: il progetto che seguiamo in Cambogia dal 2003 che difende il diritto di ogni bambino ad essere protetto da qualsiasi tipo di abuso sessuale e che denuncia e persegue quanti commettono reati di pedofilia nel paese.

**COMPRA I BIGLIETTI DA NOI E CI AIUTERAI A FAR RIEMERGERE QUESTI BAMBINI da una infanzia segnata dalla miseria e dalla violenza.**

I biglietti sono già disponibili presso la nostra sede in Viale Monza 59 a Milano (MM Pasteur).

Per qualsiasi informazione chiamaci al n° 848-808-838 o scrivici a [info@globalhumanitariaitalia.org](mailto:info@globalhumanitariaitalia.org)

## LIOLA', SERATA DI BENEFICENZA A CURA DI "RIDI CHE TI PASSA"

L'associazione culturale siciliana "Ridi Che Ti Passa" ha organizzato lo scorso 24 gennaio 2010 una serata di beneficenza a favore di Global Humanitaria Italia Onlus.

"Ridi Che Ti Passa" è un'organizzazione di eventi e spettacoli teatrali nata nel 2007 a Gravina di Catania, da un'idea di Giuseppe Scuderi, attore di talento e di grandissimo cuore. Lui stesso ha scelto infatti di utilizzare questo nome goliardico perché da sempre ispirato dall'amore per tutte le persone malate, disabili e meno fortunate. La missione della sua Associazione è quella di "generare un sorriso", attraverso la rappresentazione di spettacoli e commedie teatrali che esaltino le tradizioni popolari siciliane a lui tanto care.

Giuseppe Scuderi è anche un nostro sostenitore e dal 2007 ha adottato a distanza YHON EDY, un bimbo che vive a Puno in Perù. Giuseppe ha accolto il nostro appello ed ha deciso di aiutare Global Humanitaria anche con la sua compagnia teatrale.

La serata di beneficenza, che è stata un successo di critica e pubblico, si è tenuta presso i locali dell'AUDITORIUM "A. Musco" di Gravina di Catania dove è stata presentata la commedia in tre atti LIOLA' di Luigi Pirandello. **Tutto il ricavato è andato a favore dei progetti di Global Humanitaria Italia Onlus in Perù.**

**UN GRAZIE VERAMENTE SPECIALE A GIUSEPPE E A TUTTA LA SUA COMPAGNIA TEATRALE!**

<http://www.ridichetipassa.com/>





## IL NATALE CON "GIOCARRE CONDIVIDENDO" & "PROTECT"

GRAZIE! Anche quest'anno avete aderito con grande generosità alla campagna per tutti i bambini che Global Humanitaria Italia Onlus vi ha proposto in occasione delle festività natalizie.

Le vostre donazioni hanno regalato un gesto d'amore che ci ha permesso di rinnovare il successo della "Campagna Giocare Condividendo", grazie alla quale tutti i bambini delle nostre scuole festeggiano ogni anno il Natale in allegria, ricevendo libri e giochi didattici.

Inoltre, grazie al vostro sostegno, Global Humanitaria Italia ha raccolto più di 12.000€, dando così un

impulso significativo a "Protect", il progetto che si propone di combattere il grave problema della prostituzione infantile in Cambogia, perseguendo i colpevoli di reati di pedofilia nel paese, fornendo protezione legale ai bambini abusati e preoccupandosi del loro reinserimento nella società, attraverso assistenza psicologica e case di accoglienza dove i piccoli possano superare i traumi subiti.

**Grazie di cuore a tutti voi per aver scelto un Natale solidale!**



## EMERGENZA TERREMOTO HAITI

Il 12 gennaio 2010 alle h. 22,53 (le 16,53 ora locale) un devastante terremoto ha sconvolto Haiti: 227 mila vittime accertate, 300 mila persone gravemente ferite, circa 100 mila edifici completamente distrutti e 190 mila seriamente danneggiati.

La mattina del 13 gennaio AGIRE (Agenzia Italiana Risposta Emergenze) ha lanciato un appello di raccolta fondi per garantire i necessari soccorsi alle popolazioni colpite. Nove delle undici organizzazioni non governative associate hanno aderito attivando, fin dalle primissime ore dopo il sisma, progetti di prima emergenza: allestimento di campi e rifugi per gli sfollati, distribuzioni di generi di prima necessità, cibo e acqua, interventi sanitari, programmi di sostegno a distanza per i bambini.

**Global Humanitaria Italia Onlus non è presente sull'isola, ma ha deciso comunque di coinvolgere i propri sostenitori aprendo una raccolta fondi a favore di AGIRE per l'emergenza Haiti.**

Grazie ai numerosi partner e sostenitori come Global Humanitaria Italia Onlus e alla generosità degli italiani, l'appello ha raccolto ad oggi oltre 13,6 milioni di euro.

Con questi fondi le ONG di AGIRE gestiscono la distribuzione di oltre 1,3 milioni di razioni alimentari, l'allestimento di 7.600 rifugi temporanei nei campi profughi per dare riparo ad oltre 40.000 persone, il reinserimento nei processi educativi di 21.000 bambine e bambini, la ricostruzione di almeno 15 strutture comunitarie (scuole, orfanotrofi e centri sanitari) e la realizzazione di 1.360 latrine pubbliche.

Sul sito [www.agire.it](http://www.agire.it) sono consultabili e scaricabili tutte le informazioni relative ai progetti di intervento in risposta all'emergenza Haiti delle organizzazioni non governative che fanno parte di AGIRE.



AGIRE (foto)

**A nome dello staff di AGIRE e delle oltre 200.000 persone che a vario titolo beneficeranno di questi interventi, un grazie particolare a Global Humanitaria Italia Onlus e ai suoi sostenitori.**

**GRAZIE!**

**AGIRE** AGENZIA ITALIANA RISPOSTA EMERGENZE ONLUS



## SOLO 1 EURO IN PIU' AL MESE

Poco di più = tanto di più.

Dal 1999, l'appoggio continuativo di moltissimi sostenitori ci ha permesso di raggiungere altrettanti successi ed ottenere migliori condizioni di vita per più di **48.000 bambini in 9 paesi in via di sviluppo**.

Come è naturale però, il nostro impegno ha portato non solo ad un aumento delle responsabilità assunte dall'associazione, ma anche dei costi derivati dal complesso lavoro di cooperazione realizzato nei paesi dell' America Latina, dell'Asia e dell' Africa. Purtroppo anche la crisi economica mondiale sta avendo un grande impatto nel mondo della solidarietà.

Noi però non ci arrendiamo e per poter proseguire il nostro impegno e far fronte all'incremento del costo della vita, ti proponiamo l' "attualizzazione volontaria" della quota del tuo sostegno a distanza.

Con solo **1 euro** in più al mese, Global Humanitaria potrà aiutare ancora più bambini, più comunità ed ampliare o aprire nuovi progetti.

Se vorrai, la quota passerà così da **24 euro a 25 euro** mensili (quota che sarà comunque applicata ai nuovi sostenitori a partire dal mese di marzo 2010), quello che ti chiediamo è solo 1 € in più al mese.

Per maggiori informazioni ti invitiamo a visitare il nostro sito e/o a contattarci

PER TELEFONO 02 2831151

PER E-MAIL [info@globalhumanitariaitalia.org](mailto:info@globalhumanitariaitalia.org)

SITO WEB [www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org)

UN GRAZIE DI CUORE PER LA TUA COLLABORAZIONE

# SILVANA E IL SUO REGALO SPECIALE



Anche in questo numero abbiamo deciso di dedicare una pagina ai nostri sostenitori, che sempre più spesso, con le loro generose donazioni al di là dell'adozione a distanza, ci permettono di realizzare iniziative concrete e importanti a favore delle famiglie dei bambini che sostengono, contribuendo sensibilmente al miglioramento della loro qualità di vita.

È il caso di Silvana, una nostra sostenitrice della provincia di Brescia, che ha deciso di fare un regalo speciale alla famiglia di Anderson Danilo, il bimbo di otto anni che dal 2007 sostiene a distanza con la nostra associazione.



Anderson vive in Nicaragua, uno dei paesi più poveri dell'America Latina, ancora duramente provato dalle conseguenze di una lunga guerra civile. Abita con i genitori, i nonni e i cugini in una piccola abitazione nel Municipio di El Castillo, nella zona di frontiera con il Costa Rica.

In molti lasciano queste terre difficili da coltivare per le alte temperature, l'umidità e le abbondanti precipitazioni e attraversano il confine per cercare nuove opportunità di lavoro. La famiglia di Anderson continua invece a vivere qui, nonostante le numerose difficoltà; ad occuparsi del bambino e dei suoi cuginetti sono soprattutto la nonna Rosa Inés e il nonno Guillen, perché mamma Nathaly e papà Breyner José sono costretti a lavorare tutto il giorno per riuscire a garantire la sussistenza economica della famiglia.

Mamma Nathaly fa la domestica e fino a poco tempo, per arrotondare lo stipendio, si dedicava anche a lavare con fatica i panni di altre famiglie in un piccolo lavatoio, ma oggi, grazie alla generosità di Silvana, i tecnici di Global Humanitaria Nicaragua le hanno potuto consegnare una lavatrice ed un ferro da stiro. Questo gesto le permetterà di lavorare meglio, con meno sforzo e con più profitto.

Ma Silvana ha contribuito a realizzare anche un altro sogno di Nathaly, quello che il suo piccolo Anderson avesse un letto tutto suo dove dormire ed una zanzariera alla finestra della sua stanza, affinché non lo pungano i "mosquitos" durante la notte.

Il piccolo ha ricevuto anche dei vestiti nuovi, dei prodotti per l'igiene personale ed un bel pallone da calcio per giocare con i suoi amici, naturalmente solo dopo aver fatto i compiti!!

**GRAZIE SILVANA** a nome di Anderson e della sua famiglia, per aver migliorato notevolmente il loro tenore di vita, e a nome di tutti noi, per averci dato un esempio di grande sensibilità e generosità.



 Dal basso: Anderson e la mamma ricevono i regali di Silvana presso la sede di GH Nicaragua

Anderson con la nonna e i cuginetti nella loro piccola abitazione

Anderson con la mamma Nathaly e il papà Breyner

# Cosa ti unisce a questa bambina?

FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

## Un amico!

**Segnalaci l'indirizzo di un amico e regala la possibilità  
ad un bambino di tornare a sorridere!**

Con il tuo sostegno hai già fatto molto, ma insieme possiamo fare ancora di più. Aiutaci a raccontare dell'adozione a distanza ad un tuo amico, che magari non sa che con un gesto di solidarietà può cambiare la vita di un bambino. Compila questo coupon con i dati del tuo amico e poi invialo via posta o via fax a Global Humanitaria, viale Monza,59, 20125 Milano. Fax 02 28311524. Spediremo alla persona da te segnalata il nostro materiale informativo ed insieme riusciremo a regalare ancora più sorrisi.

Nome	Cognome
Indirizzo	
Città	
Cap	Prov
Tel	Email

Cod. 83

In occasione del primo invio di materiale alla persona da te presentata procederemo alla richiesta del consenso di quest'ultima al trattamento dei dati personali ai sensi del d. lgs. 196/2003.



**Global Humanitaria  
Italia Onlus**

**viale Monza,59  
20125 Milano**

[www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org)

**Tel. 848-808.838**

(al costo di una chiamata urbana)